

COMAGRI REPORT Il consueto punto di fine anno con De Castro e Patuanelli

di Laura Saggio

Nuova Pac promossa ma senza lode



Paolo De Castro

Nella programmazione 2023-2027 garantite più o meno le stesse risorse della precedente. Come saranno spese dipenderà dai Piani nazionali

«Tante novità per l'agricoltura ma anche tante conferme. Prima su tutte le risorse finanziarie. Abbiamo chiuso un budget per il settennio 2021-2027 che, tenendo conto del Next Generation Eu per l'agricoltura e del co-finanziamento, ha più o meno le stesse risorse del 2014-2020: circa il 2,2% in meno. Non è corretto quindi dire che ci sono tagli in questa Pac. Gli effetti di questa riforma, che riguarda la redistribuzione degli aiuti, provocheranno molti cambiamenti per gli agricoltori e nei vari settori produttivi che sono maggiormente toccati da questa redistribuzione. Penso alla zootecnia, all'olivicoltura, alla risicoltura, a tutti quei settori che erano abituati a premi molto alti e che per effetto della redistribuzione invece dovranno subire una riduzione. Ma se si riduce da qualche parte, e se le risorse sono le stesse, che da qualche altra parte si aumenta. Quindi la Pac ha garantito i 50 miliardi di euro all'agricoltura italiana. Ora sta a noi attraverso i piani strategici, gli eco-schemi e le novità che questa Pac porta in grembo dare agli agricoltori gli strumenti per essere più competitivi».

È un giudizio complessivamente positivo quello che ha espresso sulla nuova Pac (2023-2027) **Paolo De Castro**, coordina-

tore S&D alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo, al margine della presentazione del Comagri Report 2021.

Condizionalità sociale, svolta etica

De Castro ha ricordato il successo raggiunto nell'ambito dei negoziati per la nuova Pac con la condizionalità sociale, «una novità importante, che non comporta burocrazia. Abbiamo introdotto questo legame tra gli aiuti della Pac e il rispetto delle norme sul lavoro. È una norma etica che aspettavamo da tanti anni. Inoltre, grazie a questa norma, si evitano distorsioni di concorrenza tra gli agricoltori che rispettano le regole e quelli che non le rispettano. È un fatto straordinario poter dire che chi non rispetta le regole sul lavoro non percepisce premi Pac».

«Ancora non abbiamo la percezione di quanto importante sarà nei prossimi anni questa norma – ha detto il ministro dell'Agricoltura **Stefano Patuanelli** – uno strumento rivoluzionario per il comparto agroalimentare, indispensabile per bilanciare il rapporto di forza tra le parti negli scambi commerciali».

Nutriscore «pratica sleale»

«L'Europa ancora non si è inventata niente sull'etichettatura nutrizionale. Il Nutriscore – ha spiegato De Castro – è un'idea francese e noi la stiamo combattendo. Tra l'altro se un'impresa italiana vende i prodotti alimentari in un mercato europeo e questo mercato (che può essere per esempio una grande distribuzione francese) dovesse imporgli di etichettare col Nutriscore: è pratica sleale. Può denunciare all'autorità italiana la quale si coordina con l'autorità di quel paese. Finché non ci sarà una legge europea su un sistema di etichettatura nutrizionale obbligatorio, nessun gruppo distributivo, grazie alla direttiva sulle pratiche sleali, può imporre in modo unilaterale nulla che non sia previsto dalla legge».

Infine, per quanto riguarda il Cancer plan e il consumo di vino, De Castro ha precisato: «Tutti vogliamo che ci sia una più forte attenzione sulle malattie importanti, ma allo stesso tempo non vogliamo che si sia un attacco alla viticoltura e alla zootecnia. Lavoreremo per migliorare i risultati di questa commissione, e metteremo in luce la differenza tra uso e abuso di alcol». ■

Inquadra il Qr code per vedere l'intervista a De Castro
<https://bit.ly/3J74dwq>

